

«Totale dissenso» del presidente del Tci:
«Sarebbe una scelta inopportuna»
160 senatori presentano una mozione
contro la kermesse in laguna

Il Bureau international des expositions
prenderà una decisione giovedì prossimo
I paesi dell'Europa occidentale
sostengono la candidatura di Hannover

Expo, Venezia è data per «vincente»

L'Expo non piace nemmeno ai senatori. Il governo - afferma una mozione sottoscritta da 160 parlamentari che sarà probabilmente discussa mercoledì prossimo a Palazzo Madama - deve uniformarsi al voto dei parlamentari europei contro il progetto dell'Expo a Venezia. Alla lunga serie di prese di posizione di centinaia di artisti e intellettuali, delle associazioni ambientaliste e di diverse istituzioni contro la megae-

sposizione si aggiunge intanto anche quella del Touring club italiano «Venezia e la sua laguna - si legge in una lunga lettera inviata dal presidente del Tci, Francesco Cetti Serbelloni, alla segretaria generale del Bie, Elène Defrene - costituiscono un'entità troppo complessa, delicata e fragile per poter subire un impatto quale quello che una manifestazione come l'Expo 2000 inevitabilmente determinerebbe»

Il presidente del Tci definisce «inopportuna» la scelta di Venezia o del «retroterra veneto» e auspica una «decisione esemplare» che richiami «alla realtà di questo patrimonio unico della storia e della cultura dell'umanità». Contro l'Expo si schiera anche Dp, che con una mozione presentata alla Camera chiede il ritiro della candidatura dell'Italia e in particolare di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI Fu alla metà dell'Ottocento che il commercio avariò il bisogno di presentarsi al mondo in forma meno mercantile, di «esibire» le sue fattezze e i suoi prodotti piuttosto che di metterli in vendita. Fino ad allora, per secoli, il punto di incontro erano state soltanto le fiere, centro nevralgico di quei giochi dello scambio su cui tanto scrisse Fernand Braudel. Il ruolo del mercante era determinato dalla sua posizione se nasceva e operava in Alta Slesia, ad esempio, doveva per forza trafficare con il ferro di Sura, ed era obbligato a frequentare le fiere di Lutz. I punti di incontro del commercio internazionale divennero sempre più strategici. Lione, Francoforte, Lipsia ne furono i capisaldi. Ma nel 1851 Londra, capitale dell'impero più forte, della più potente industria del mondo, adagiata nella prosperità vittoriana favorita dal libero «cambio, saltò il Rubicone e organizzò la prima «Esposizione universale e internazionale».

Il successo fu travolgente, la concorrenzialità internazionale offrì il meglio di se stessa, più per promuovere la propria immagine che per combinare affari come ai tempi delle fiere. A Londra succedette Parigi, con tre successive esposizioni: 1878, 1889, 1900. Le ultime due all'ombra del simbolo nuovo e aggressivo della Torre Eiffel. Gli altri non furono da meno: Vienna, Bruxelles, Saint Louis, Barcellona, Torino, Philadelphia a loro volta organizzarono Expo ambiziose e avveniristiche.

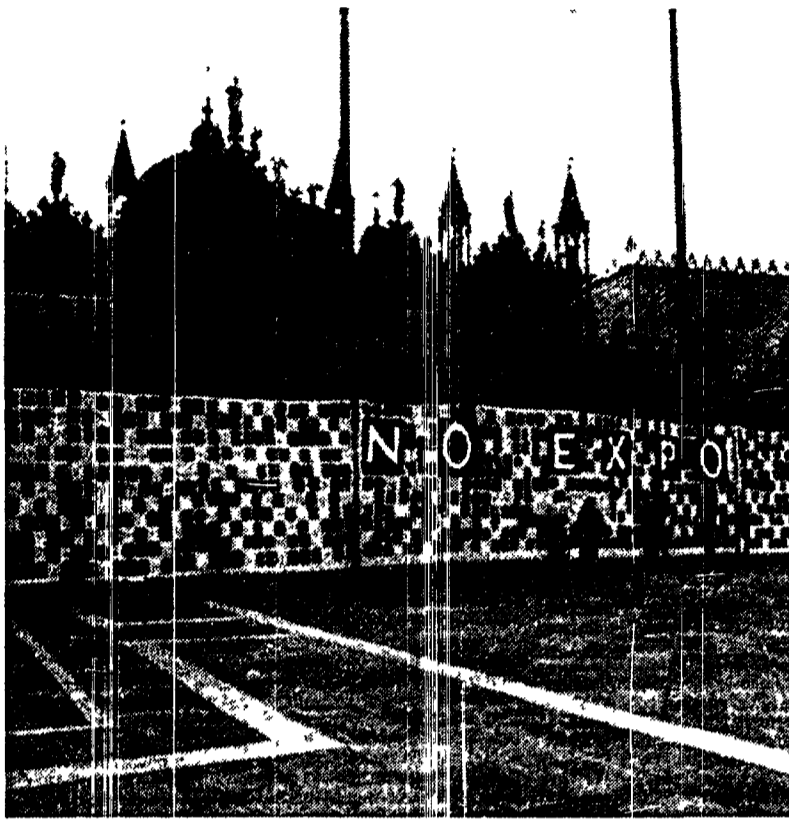
Ala vigilia della prima guerra mondiale l'anarchia regnava ormai nel mondo rutilante delle esposizioni internazionali. La prima a reclamare un accordo su scala mondiale fu Parigi nel 1907, e nel 1912 il governo tedesco convocò gli omologhi interessati per trovare una base di intesa. La guerra e il dopoguerra rallentarono le cose, e fu soltanto nel 1928 che i delegati di trentun paesi si ritrovarono nella capitale francese per firmare la prima convenzione di un regolamento internazionale dell'Expo universale. E al fine di sorvegliare l'applicazione venne costituito il Bureau international des expositions, l'organismo che turba i sonni del ministro De Michelis poiché il 14 giugno prossimo fornirà il suo parere sulla candidatura veneziana già bocciata dal Parlamento europeo, da Mitterrand e da tanta parte del mondo politico e intellettuale. Vi aderiscono quarantatré Stati (tra cui, oltre all'Urss, la Bielorussia e l'Ucraina) riuniti in un'assemblea generale, dotata di un presidente, di una commissione esecutiva, di commissioni particolari, di un segretariato generale.

Il Bureau international des expositions ha il compito fondamentale di «registrare» l'Expo. Funziona così dapprima viene esaminata la candidatura, poi il presidente della commissione esecutiva incarica il segretario generale di procedere a un'inchiesta. Quest'ultima deve riguardare il tema dell'esposizione, il suo carattere (se universale o settoriale), data e durata, collocazione, numero dei visitatori previsti, modalità di finanziamento, e soprattutto l'atteggiamento delle autorità responsabili e degli ambienti interessati. I risultati dell'inchiesta sono poi esaminati dalla commissione esecutiva, che a sua volta mette al corrente l'assemblea generale. In questa sede si deciderà con voto segreto.

A questo punto il governo candidato deve depositare la domanda ufficiale perché l'Expo venga registrata. Sarà ancora l'assemblea a pronunciarsi definitivamente. La «registrazione» costituisce la garanzia che tutto si svolgerà secondo le disposizioni della convenzione internazionale. Senza la registrazione, il paese organizzatore non potrà contare sulla partecipazione degli altri Stati membri del Bie.

Chi può essere membro del Bie? Tutti, senza distinzione di sorta. Il contributo finanziario richiesto viene definito «modico», e la tassa di iscrizione per i nuovi paesi si avvale di un criterio di «equità». Se Haiti, per intenderci, pagherà non più di qualche decina di milioni, gli Stati Uniti dovranno versare molto di più.

Il Bie, in questi giorni, vive ore difficili, schiacciato dalla polemica su Venezia. Chiusi in un serboio tipico dell'alta diplomazia, i suoi uffici non lasciano trapelare notizie sugli schieramenti in vista per il 14 giugno. Pare che Venezia sia data vincente, con l'appoggio decisivo dei paesi dell'Est (compresi i tre voti sovietici), nel suo testa a testa con Hannover, sostenuta dagli europei occidentali. Per vincere subito, a Venezia serve il parere favorevole dei due terzi dei votanti, ma al secondo scrutinio le basterà la metà più uno.



Il muro di lettere contro l'Expo in piazza San Marco

Musei
Assunti
duemila
custodi

ROMA. I nuovi custodi che presteranno servizio nei musei e nelle gallerie d'arte statali tra giugno e dicembre di quest'anno sono 1.939. La loro assunzione è stata decisa dal ministro Facchiano in una lettera di assunzione pubblicata nel decreto autorizzativo del presidente del consiglio.

Il provvedimento finalizzato alla copertura delle carriere di personale di custodia, è immediatamente operativo, essendo già state impartite le disposizioni esecutive agli uffici dipendenti. I nuovi assunti saranno assegnati alle varie soprintendenze nelle seguenti regioni: Abruzzo 44, Basilicata 84, Calabria 43, Campania 473, Emilia Romagna 87, Friuli Venezia-Giulia 30, Lazio 411, Liguria 37, Lombardia 69, Marche 69, Piemonte 87, Puglia 112, Sardegna 34, Toscana 245, Umbria 35, Veneto 70.

Il ministro Facchiano ha inoltre disposto l'assunzione in organico di altri 450 custodi (da reclutare tra gli idonei del concorso a suo tempo espletato), per la quale sono in corso i necessari adempimenti procedurali.

La cappella Brancacci, inaugurata ieri da Cossiga, è già diventata l'attrattiva turistico-artistica della città. Fin dall'apertura decine di persone, oltre 300 nella sola mattinata, hanno fatto la coda, alla chiesa del Carmine, per ammirare i restaurati affreschi di Masaccio, Masolino e Filippo Lippi.

Consumatori
«Non siamo
tutelati
dallo Stato»

La Consulta nazionale consumatori e utenti che raggruppa nove associazioni di consumatori, ha inviato una lettera aperta al presidente della Repubblica Francesco Cossiga. In questa lettera le associazioni dei consumatori denunciano l'assenza di una politica di tutela dei diritti dei consumatori da parte di Parlamento e governo.

«L'Italia - si legge nella lettera - tra i paesi fondatori della Comunità europea è l'unico Stato che ancora non ha una legge di tutela generale del consumatore. Così come non sono state recepite alcune importanti direttive Cee come quella sulla pubblicità ingannevole, sulle clausole contrattuali vessatorie, sul credito al consumo sulle vendite fuori dei locali commerciali ed altre».

«Lo Stato italiano - continua la lettera - oltre a non aver ancora recepito il primo programma di tutela dei consumatori della Cee del 1975 ed i successivi non riconosce ancora le associazioni dei consumatori che sono state invece, riconosciute dalla Comunità europea».

Il riconoscimento delle associazioni dei consumatori è fondamentale anche in vista dell'unificazione europea, quando andrà realizzato un mercato interno europeo e le associazioni dovranno poter partecipare a pieno titolo al processo di unificazione e normalizzazione.

La Consulta nazionale consumatori e utenti chiede al presidente della Repubblica un messaggio al Parlamento italiano per sollecitare l'approvazione della legge quadro in coincidenza con il semestre di presidenza italiana della Cee.

Telefono Azzurro ha 3 anni
Per il futuro «linea verde»
Con un solo gettone
chiamate da tutt'Italia

EMANUELA RISARI

BOLOGNA. Centocinquanta telefonate in tre anni, quasi dodicimila casi presi in carico e programmati alla grande per il futuro: linea verde per permettere ai bambini ed adolescenti di chiamare da tutt'Italia con un solo gettone, nuove sedi periferiche (Roma, Monza e Treviso), un mensile che uscirà da ottobre («Child»), due convegni previsti entro l'anno (col Ministero della Pubblica Istruzione sulla tutela dell'infanzia dal 20 novembre all'8 dicembre e sul tema «Da bambino a nozze» dal 4 al 6 ottobre, a Treviso, con la Federazione della stampa e l'Ordine dei giornalisti) e uno per il '91, patrocinato da Matilda Cuomo, sui problemi, le esperienze e le possibili sinergie fra Italia e Stati Uniti sulla prevenzione dell'abuso all'infanzia...

Telefono Azzurro, la linea diretta nata a Bologna nell'87 per iniziativa del neuropsichiatra infantile Ernesto Calfo e di un gruppetto di volontari, è cresciuto adesso da parte del Forum for Child Welfare, associazione che coordina 60 organizzazioni internazionali, impegna 32 operatori - neuropsichiatri infantili, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti - più altri 18 per relazioni esterne, coordinamento dell'informazione e programmazione informatica (ha rapporti con consulenti esterni, con le Università, il Cnr, l'Istituto superiore di Sanità, il Censis, ma anche con la Walt Disney, la Rai e la Fininvest, il «Giornale dei bambini» diretto da Mario Lodi. Riceve fondi da singoli cittadini e realtà imprenditoriali importanti, contributi da associazioni e artisti (dalla Nazionale italiana cantanti a Fabio Concato). E intende modificare il suo rapporto col «pubblico» costituendosi come ente morale, il che comporterà sgravi fiscali e accesso a sovvenzioni (Telefono Azzurro ha ormai un bilan-

CONSORZIO DEL MIRESE - DOLO

PROVINCIA DI VENEZIA

Gara d'appalto lavori 49° stralcio
L. 1.983.458.100

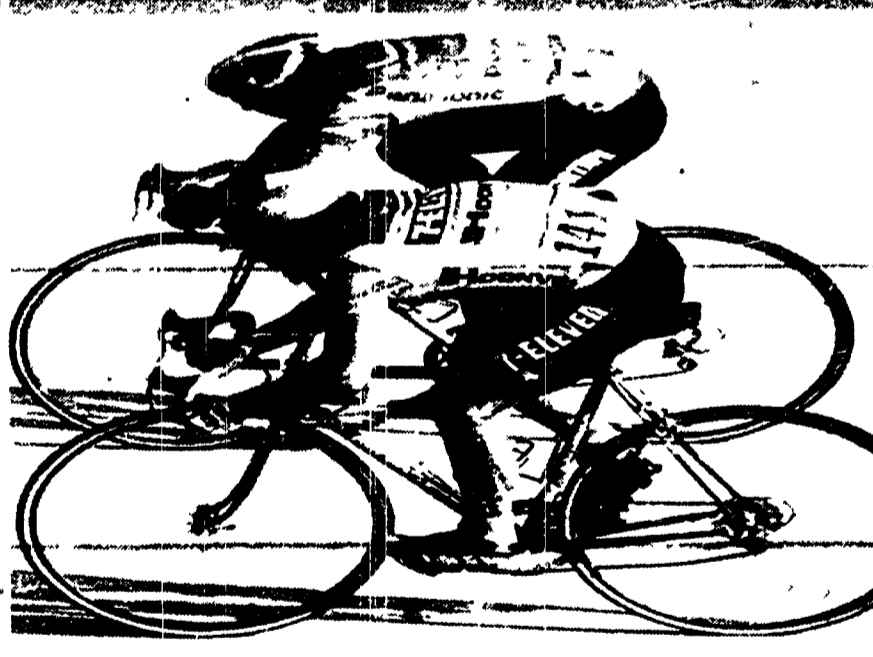
Esito gara effettuata con la procedura prevista dall'art. 24 lettera a) punto 2 L. 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni. Ai sensi dell'art. 2/bis del D.L. 2/3/89 n. 65 come convertito in legge 26/4/1989 n. 155 saranno considerate e pertanto escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle sole offerte in ribasso ammesse, incrementata del 7% (setta punti percentuali). Dittie invitate e partecipanti (le ditte contrassegnate con l'asterisco sono coloro che hanno partecipato alla gara).

- * 1) CER Consorzio Emiliano Romagnolo fra le Cooperative di Produzione e Lavoro BOLOGNA.
- 2) IMPR. SMIG Società Montaggi Industriali Gaeta S.P.A. GAETA (LT)
- 3) COSTRUZIONI DONDI S.P.A. ROVIGO
- 4) IMPRESA COSTRUZIONI MANZATO S.P.A. CEGGIA (VE)
- 5) IMPRESA PADOVANI ORAZIO S. DONA DI PIAVE (VE)
- 6) INTERCANTIERI S.P.A. LIMENA (PD)
- 7) SO.GE.CO S.P.A. Società Generale Costr. ROVIGO
- 8) EDILSA s.r.l. FERRARA
- 9) IMPR. VIDONI S.P.A. TAVAGNACCO (UD)
- 10) IMPRESA COSTRUZIONI GIUSEPPE MALTAURO S.P.A. VICENZA
- * 11) FRATELLI CERVELLATI COSTRUZIONI FERRARA
- 12) COSTRUZIONI FINESSO s.r.l. PADOVA
- 13) SCHIAVO COSTRUZIONI S.P.A. PADOVA
- 14) C.C.C. Cantieri Costruzioni Cemento S.P.A. MUSILE DI PIAVE (VE)
- 15) IMPRESA VENTURINI S.P.A. GEMONA DEL FRIULI (UD)
- 16) IMPRESA COSTRUZIONI MAGRI (PARMA)
- 17) IMPRESA CIGNONI s.r.l. LENDINARA (RO)
- 18) S.A.C.A.I.M. S.P.A. CEMENTI ARMATI ING. MARTELLI - VENEZIA
- 19) EDILSCAVI S.P.A. BELLUNO
- 20) DEPURIMPIANTI S.P.A. PARMA
- 21) C.E.S. Costruzioni Edili Stradali s.n.c. BRUGINE (PD)
- 22) MAZZANTI S.P.A. Costruzioni Generali ARGENTA (VE)
- 23) IMPRESA BERICA COSTRUZIONI LONGARE (VI)
- 24) MANTELLI ESTERO COSTRUZIONI S.P.A. MESTRE
- 25) I.CO.VE. S.P.A. DONADA (RO)
- 26) GIRALDELLO S.P.A. DONADA (RO)
- 27) IMPR. EUROPIGGIA PADOVA
- 28) IMPR. COSTRUZIONI SUCCESSORI PIETRO MICHIELETTO s.a.s. VENEZIA MESTRE
- 29) COOPCOSTRUTTORI ARGENTA
- 30) CONSORZIO COOPERATIVO COSTRUZIONI BOLOGNA
- 31) CESI Soc. Coop. a.r.l. IMOLA (BO)
- 32) IMPR. CALLEGARI comm. Giuseppe Bruno S.P.A. MAROSTICA (VI)
- 33) CAVAGNIN-COSTACURTA s.r.l. PADOVA
- 34) IMPRESA A. ZECCHIN S.P.A. PIOVE DI SACCO
- 35) IMPRESA POSTUMIA STRADE S.P.A. CASTELFRANCO VENETO (TV)
- 36) IMPR. COSTR. MIOTTI ADRIANO MAROSTICA
- 37) ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. LORIA (TV)
- 38) IMPR. PIERANTONI ALBERTONE (VI)
- 39) IMPR. MARINI ERMENEGILDO S.P.A. SARMEOLA (PD)
- 40) IMPRESA DONA DI S. Donà e c. s.a.s. MONTEGROTTO TERME (PD)
- 41) IMPRESA SCARPARO COSTRUZIONI S.P.A. ESTE (PD)
- 42) CLES Cooperativa Lavoratori Edili Sienta STIENTA (RO)
- 43) CONSORZIO RAVENNATE Coop. produzione lavoro RAVENNA
- 44) CCPL Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro REGGIO EMILIA
- 45) CLEA Cooperativa lavoratori Edili ed Affini CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)
- 46) CONS.COOP. Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro FORLI
- 47) IMPRESA SCHIAVO & C. S.P.A. VALLO DELLA LUCANIA (SA)
- 48) IMPRESA B.P. IMPIANTI snc CITTADILLA (PD)
- 49) IMPRESA MONTI S.P.A. AURONZO DI CADORE (BL)
- 50) IMPRESA COLETTI S. ANDREA DI BARBARANA (TV)
- 51) Imp. C.R.E.A. S.P.A. Costruzione Riordino Esercizio Acquedotto MILANO
- 52) IMPRESA SIMONETTI E TOFFOLI s.r.l. ODERZO (TV)
- 53) COSTRUIRE S.c.r.l. GUALTIERI (RE)
- 54) COSMA Costruzioni Malturo ing. & figli S.P.A. VICENZA
- 55) Soc. COOPERATIVA EDILE DI PREDAPPIO s.r.l. PREDAPPIO
- 56) IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. ALESSANDRO ROSSI S.P.A. - ROMA
- 57) COOPERATIVA EDILE MONGHIDORO (BO)
- 58) IMPR. MOVIMENTO TERRA e COSTRUZIONI MO.TE.CO. s.r.l. PARMA

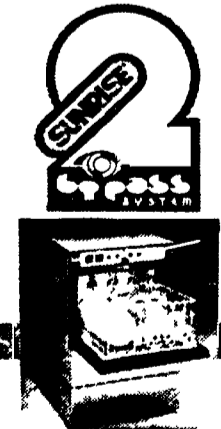
La gara è stata aggiudicata al CONSORZIO COOPERATIVO COSTRUZIONI di BOLOGNA. Quanto sopra viene pubblicato ai sensi dell'art. 20 delle leggi 119/3/90 n. 55.
Dolo, 29 maggio 1990
IL PRESIDENTE Ing. Eugenio Casparati

LA GLOIRE SE MESURE AU MILLIMETRE

Foto-finish della 88ª Parigi-Roubaix.
In alto: Eddy Planckaert.
In basso: Steve Bauer. Davanti a loro:
la Vittoria che fa sognare tutti i
corridori del mondo.
Rappresentata da una sottile linea
bianca, che equivale a un millesimo di
secondo.
Mai la storia del ciclismo ha vissuto un
arrivo più appassionante.



Un grande applauso ai
protagonisti Steve Bauer e
Hoonved che con Sunrise 2
Bypass System vede riconoscere
ovunque nel mondo la
rivoluzionaria idea del pulito
attivo contro germi e batteri per il
lavaggio igienico di bicchieri e
tazzine.



HOONVED

Via Ugo Foscolo 21/40 VENEZIANO SUPERIORE (VA) - Tel. 031/865001-866530 - Telefax 031/865223 - Telex 332684 HOONVAL I

Richiedetelo al vostro
Fornitore di Fiducia